



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO
GRUPPO CONSILIARE
PARTITO DEMOCRATICO

Partito Democratico

Venezia, 19 aprile 2017

Agli Amministratori locali del Veneto

Oggetto: considerazioni sulle linee guida regionali per gli atti aziendali delle ULSS

Il 6 aprile 2017 la Giunta regionale ha approvato le DGR n 30/CR e n. 31/CR che dettano le linee guida per la riorganizzazione delle ULSS, e in particolare dei servizi territoriali.

Si tratta di provvedimenti molto importanti per la definizione dei modelli organizzativi, che vedono nei Comuni i principali interlocutori nell'erogazione dei servizi a elevata integrazione socio- sanitaria. È importante che quanto di meglio ha prodotto il modello veneto in termini di continuità assistenziale, di prossimità al bisogno di cure, di compartecipazione delle comunità locali all'erogazione dei servizi possa essere salvaguardato e migliorato nel tempo.

Per questo motivo esprimiamo la nostra forte preoccupazione in merito alle scelte riguardanti la struttura dei Distretti, che penalizzano l'integrazione socio-sanitaria con possibili ricadute, anche pesanti, sulla funzionalità dei servizi territoriali. Riteniamo che le funzioni dei Distretti meritino sempre e in ogni caso, per la complessità delle attività che devono svolgere, l'apicalità (Unità Operativa Complessa). Questo eviterebbe che si creino Distretti di serie A e di serie B e soprattutto territori che potrebbero giovare di maggiori attenzioni rispetto ad altri. Riteniamo, inoltre, che le sei funzioni previste per ogni Distretto debbano essere riconosciute allo stesso modo in tutti i 26 Distretti della Regione al fine di assicurare la massima corrispondenza tra gli indirizzi di programmazione territoriale espressi dai Comuni a livello distrettuale, la compartecipazione alla spesa dei Comuni stessi e le responsabilità delle funzioni apicali previste nei Distretti.

Non comprendiamo perciò la drastica scelta della Giunta regionale di ridurre le apicalità presenti nel territorio; si passerà dalle 467 apicalità del 2013 alle 276 previste nella proposta attuale: quasi 200 apicalità in meno.

Chiediamo una migliore definizione dei ruoli dei Comitati dei Sindaci, del rapporto dei Comitati dei Sindaci con la Conferenza dei Sindaci e con l'esecutivo. Ogni Comitato dei Sindaci dovrebbe avere un proprio esecutivo, con il presidente dello stesso che si rapporta direttamente con il direttore generale. A tal riguardo si propone che, sempre in un'ottica di collaborazione, le funzioni distrettuali a prevalenza sanitaria (cure primarie, specialistica ambulatoriale, cure palliative) siano coordinate prioritariamente dal direttore sanitario, mentre le altre (Infanzia Adolescenza Famiglia, Disabilità Non Autosufficienza, Farmacia Territoriale) siano coordinate prioritariamente dal direttore del sociale.

Al fine di assicurare la più ampia discussione e il coinvolgimento delle comunità locali nella definizione dei modelli di organizzazione e di integrazione socio- sanitaria **Vi chiediamo di presentare e far approvare con urgenza dal vostro Consiglio comunale l'allegato ordine del giorno**, in modo che al Consiglio regionale e alla Giunta regionale giunga la voce del territorio su temi così rilevanti per il futuro della sanità veneta.

Grazie per la collaborazione. Cordiali saluti.

I consiglieri regionali del Gruppo Partito Democratico